

Giugno 2013

CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

■ A giugno, l'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane (lesi, *Istat economic sentiment indicator*) espresso in base 2005=100, scende da 80,2 di maggio a 76,1.

■ Il calo dell'indice complessivo è dovuto al peggioramento della fiducia delle imprese dei settori delle costruzioni, dei servizi di mercato e del commercio al dettaglio; migliora il clima di fiducia nelle imprese manifatturiere.

■ L'indice del clima di fiducia delle imprese manifatturiere aumenta, passando da 88,7 di maggio a 90,2. I giudizi sugli ordini migliorano (da -43 a -39, il saldo) e le attese di produzione rimangono stabili a -2; il saldo relativo ai giudizi sulle scorte di magazzino rimane stabile a 1.

■ L'analisi del clima di fiducia per raggruppamenti principali di industrie (Rpi) indica un miglioramento dell'indicatore nei beni intermedi (da 88,5 a 89,7) e nei beni strumentali (da 87,4 a 90,8) e un lieve peggioramento nei beni di consumo (da 91,5 a 91,1).

■ L'indice del clima di fiducia delle imprese di costruzione scende da 81,0 di maggio a 71,0. Peggiorano sia i giudizi sugli ordini e/o piani di costruzione sia le attese sull'occupazione (i saldi diminuiscono rispettivamente da -49 a -56 e da -13 a -27).

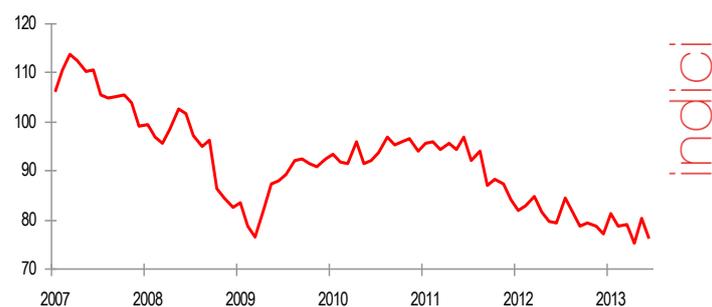
■ L'indice del clima di fiducia delle imprese dei servizi di mercato scende da 76,4 di maggio a 70,6. Si riducono i saldi dei giudizi e delle attese sugli ordini (rispettivamente da -25 a -29 e da -12 a -17) e peggiorano le attese sull'andamento generale dell'economia italiana (da -42 a -50 il saldo).

■ Nel commercio al dettaglio, l'indice del clima di fiducia scende lievemente, da 80,8 di maggio a 80,7. L'indice aumenta nella grande distribuzione (da 70,8 a 80,0) e diminuisce nella distribuzione tradizionale (da 90,0 a 84,4).

Prossima diffusione: 29 luglio 2013

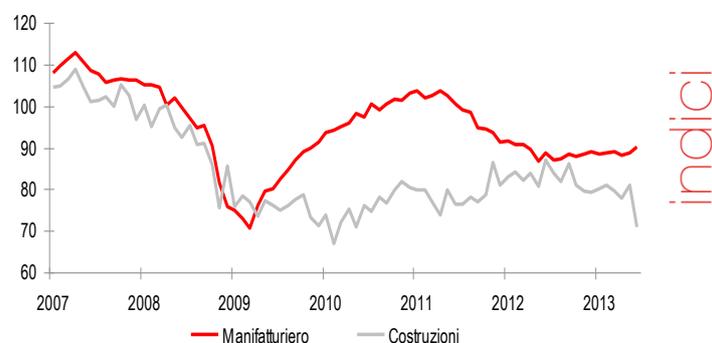
CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

Gennaio 2007-giugno 2013, indici destagionalizzati base 2005=100



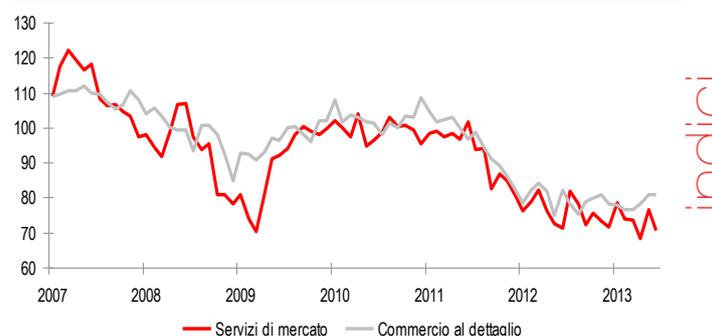
CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE E DI COSTRUZIONE

Gennaio 2007-giugno 2013, indici destagionalizzati base 2005=100



CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO E DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO

Gennaio 2007-giugno 2013, indici destagionalizzati base 2005=100



PROSPETTO 1. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE TOTALE E PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
 Febbraio–giugno 2013, indici destagionalizzati base 2005=100

	2013				
	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE	78,5	78,8	75,1	80,2	76,1
Manifatturiero	88,6	89,0	88,1	88,7	90,2
Costruzioni	81,1	79,4	77,7	81,0	71,0
Servizi di mercato	73,8	73,7	68,2	76,4	70,6
Commercio al dettaglio	76,6	76,5	78,3	80,8	80,7

La fiducia delle imprese manifatturiere

Nel mese di giugno l'indice destagionalizzato del clima di fiducia delle imprese manifatturiere sale a 90,2 da 88,7 registrato nel mese precedente. I giudizi sugli ordini migliorano, le attese di produzione e le scorte di magazzino sono stabili.

L'indice del clima di fiducia scende da 91,5 a 91,1 per i beni di consumo, ma sale da 88,5 a 89,7 per i beni intermedi e da 87,4 a 90,8 per i beni strumentali. I giudizi sugli ordini migliorano in tutti i principali raggruppamenti di industrie; il saldo dei giudizi sulle scorte di prodotti finiti si presenta in diminuzione nei beni strumentali, in aumento in quelli di consumo e stabile nei beni intermedi. Le attese sulla produzione migliorano nei beni di consumo e in quelli strumentali, peggiorano invece nei beni intermedi.

PROSPETTO 2. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE TOTALE E PER PRINCIPALI RAGGRUPPAMENTI DI INDUSTRIE

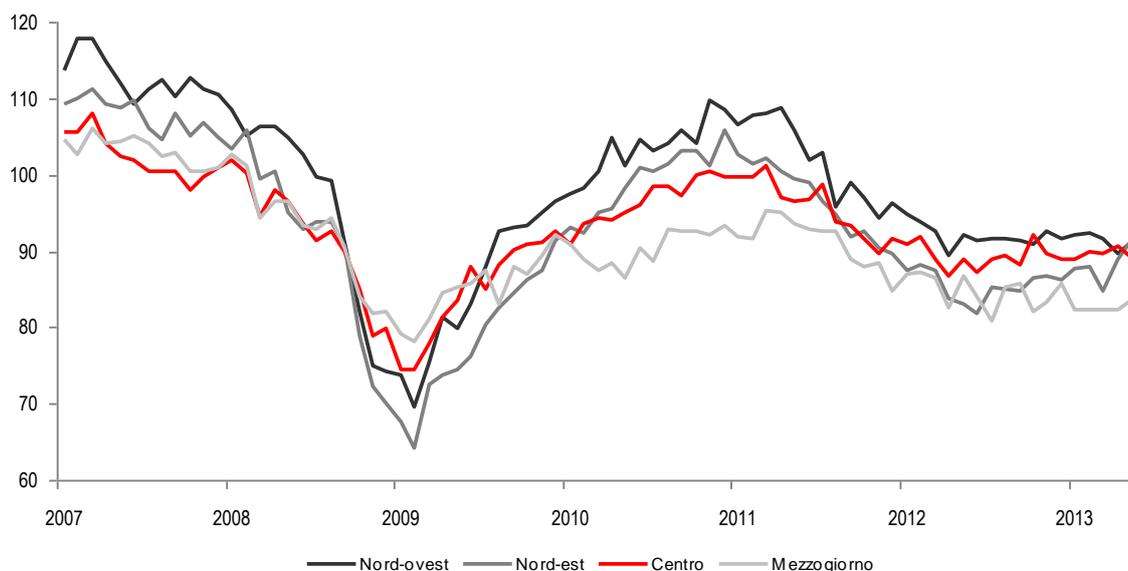
Febbraio–giugno 2013, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2013				
	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
INDUSTRIA MANIFATTURIERA					
Clima di fiducia	88,6	89,0	88,1	88,7	90,2
Giudizi sugli ordini	-42	-43	-45	-43	-39
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	1	0	-1	1	1
Attese di produzione	-4	-3	-4	-2	-2
BENI DI CONSUMO					
Clima di fiducia	91,5	92,1	89,3	91,5	91,1
Giudizi sugli ordini	-33	-34	-39	-36	-35
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	1	0	1	0	3
Attese di produzione	-4	-2	-5	-2	-1
BENI INTERMEDI					
Clima di fiducia	88,4	87,0	86,8	88,5	89,7
Giudizi sugli ordini	-45	-48	-50	-46	-41
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	2	3	-2	2	2
Attese di produzione	-5	-5	-8	-3	-6
BENI STRUMENTALI					
Clima di fiducia	86,0	87,9	86,7	87,4	90,8
Giudizi sugli ordini	-45	-45	-45	-46	-42
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	1	-3	0	0	-1
Attese di produzione	-2	-1	-1	2	6

L'indice del clima di fiducia del settore manifatturiero sale nel Nord-ovest da 89,7 a 91,1, nel Nord-est da 88,9 a 91,4 e nel Mezzogiorno da 82,4 a 83,6, scende nel Centro da 90,7 a 89,1. I giudizi sugli ordini migliorano in tutte le ripartizione territoriali, ad eccezione del Mezzogiorno; quelli sulle scorte di magazzino presentano saldi in aumento nel Nord-ovest e nel Centro, in diminuzione nel Nord-est e nel Mezzogiorno. Le attese di produzione migliorano nel Nord-ovest e nel Nord-est, peggiorano nel Centro e nel Mezzogiorno.

FIGURA 1. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE PER RIPARTIZIONE

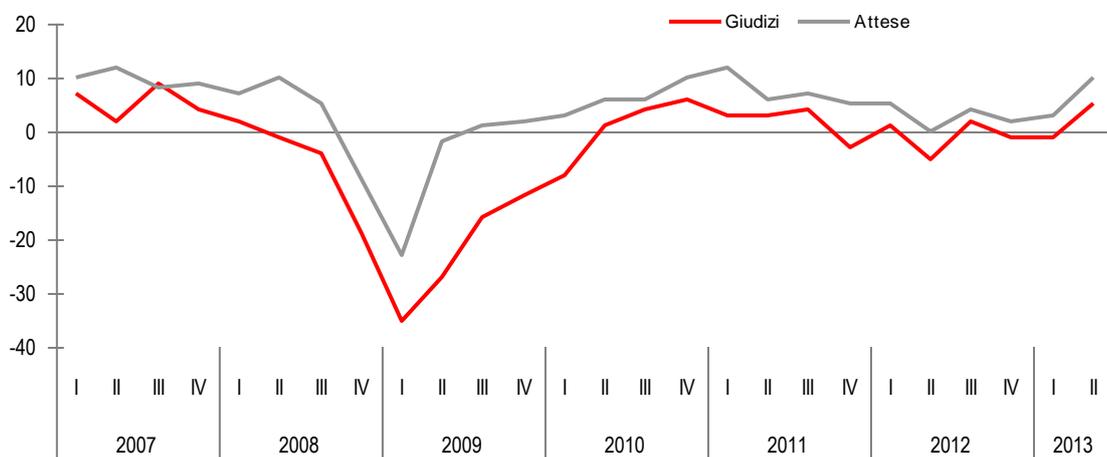
Gennaio 2007-giugno 2013, indici destagionalizzati (base 2005=100)



Secondo le consuete domande trimestrali rivolte alle imprese manifatturiere che svolgono attività d'esportazione, nel secondo trimestre dell'anno migliorano i giudizi e le attese sul fatturato. Sale da 4 a 5 il saldo destagionalizzato relativo al rapporto fra prezzi all'export e interni. Scende dal 39% al 32% la quota delle imprese interpellate che lamenta la presenza di significativi ostacoli all'attività di esportazione: tra questi, diminuiscono quelli legati ai costi, ai tempi di consegna ed altri motivi, ma aumentano quelli legati ai finanziamenti. Tra le destinazioni delle esportazioni scende leggermente l'incidenza dei paesi Ue; la Germania, la Francia e la Cina continuano ad essere considerate fra i maggiori concorrenti internazionali.

FIGURA 2. FATTURATO ALL'EXPORT NEL SETTORE MANIFATTURIERO

I trimestre 2007-II trimestre 2013, saldi destagionalizzati



La fiducia delle imprese di costruzione

A giugno l'indice del clima di fiducia delle imprese di costruzione scende a 71,0 da 81,0 di maggio; i giudizi sugli ordini e/o piani di costruzione e le attese sull'occupazione peggiorano (i saldi diminuiscono da -49 a -56 e da -13 a -27, rispettivamente).

L'indice del clima di fiducia scende da 68,2 a 51,5 nella costruzione di edifici, da 91,6 a 65,3 nell'ingegneria civile e da 98,7 a 88,2 nei lavori di costruzione specializzati. I giudizi sugli ordini e le attese sull'occupazione peggiorano in tutti i settori delle costruzioni; in particolare, i giudizi sugli ordini peggiorano da -58 a -72 nella costruzione di edifici, da -20 a -33 nell'ingegneria civile e da -40 a -49 nei lavori di costruzione specializzati; le attese sull'occupazione peggiorano da -17 a -34 nella costruzione di edifici, da 1 a -38 nell'ingegneria civile e da -11 a -19 nei lavori di costruzione specializzati.

PROSPETTO 3. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DI COSTRUZIONE TOTALE E PER SETTORE
Febbraio-giugno 2013, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2013				
	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
COSTRUZIONI					
Clima di fiducia	81,1	79,4	77,7	81,0	71,0
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-51	-53	-52	-49	-56
Attese sull'occupazione	-13	-13	-17	-13	-27
COSTRUZIONE DI EDIFICI					
Clima di fiducia	67,4	67,6	62,7	68,2	51,5
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-57	-59	-61	-58	-72
Attese occupazione	-20	-18	-24	-17	-34
INGEGNERIA CIVILE					
Clima di fiducia	82,6	85,8	89,7	91,6	65,3
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-23	-21	-16	-20	-33
Attese occupazione	-14	-10	-7	1	-38
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI					
Clima di fiducia	92,6	90,6	91,8	98,7	88,2
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-55	-55	-50	-40	-49
Attese occupazione	-6	-9	-12	-11	-19

La fiducia delle imprese dei servizi di mercato

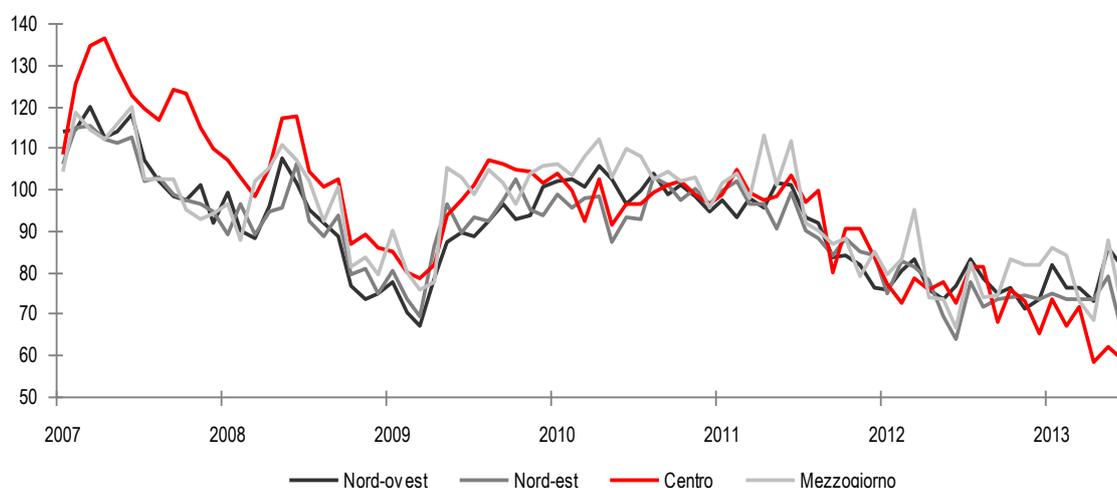
L'indice destagionalizzato del clima di fiducia delle imprese dei servizi scende a giugno a 70,6 da 76,4 di maggio. Si riducono i saldi dei giudizi e delle attese sugli ordini (da -25 a -29 e da -12 a -17, rispettivamente) e peggiorano le attese sull'andamento generale dell'economia italiana (da -42 a -50 il saldo). Calano i giudizi e, soprattutto, le attese sull'occupazione; si riduce il saldo relativo all'andamento degli affari e quello delle aspettative sui prezzi di vendita.

In particolare, gli indici settoriali del clima di fiducia seguono andamenti diversi: la fiducia sale (da 73,1 a 76,9) nei servizi turistici, nel settore dell'informazione e comunicazione (da 77,4 a 78,8) e in quello dei trasporti e magazzinaggio (da 60,4 a 60,6); scende, al contrario, nei servizi alle imprese ed altri servizi (da 86,9 a 72,1). I giudizi sugli ordini peggiorano nei trasporti e magazzinaggio e nei servizi alle imprese ed altri servizi, mentre migliorano nell'informazione e comunicazione e soprattutto nei servizi turistici (da -26 a -19 il saldo). Le relative attese crescono, in particolar modo, nei servizi di informazione e comunicazione (da -4 a 17) e si riducono, sensibilmente, in quelli alle imprese (da -9 a -25). Circa le attese sull'andamento dell'economia in generale, infine, progrediscono nei trasporti e magazzinaggio e nei servizi turistici e diminuiscono marcatamente nei rimanenti comparti.

Riguardo la ripartizione territoriale, il clima di fiducia scende ovunque: l'indice passa nel Nord-est da 85,9 a 81,9 e nel Nord-ovest da 78,7 a 66,5; cala al Centro da 62,1 a 59,1 e nel Mezzogiorno da 87,7 a 72,5.

PROSPETTO 4. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO TOTALE E PER SETTORE
 Febbraio-giugno 2013, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2013				
	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
SERVIZI DI MERCATO					
Clima di fiducia	73,8	73,7	68,2	76,4	70,6
Giudizi ordini	-26	-23	-32	-25	-29
Attese ordini	-13	-11	-16	-12	-17
Attese economia	-49	-53	-56	-42	-50
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					
Clima di fiducia	70,8	78,0	57,8	60,4	60,6
Giudizi ordini	-23	-17	-47	-42	-48
Attese ordini	-18	-16	-32	-28	-27
Attese economia	-61	-50	-60	-61	-57
SERVIZI TURISTICI					
Clima di fiducia	65,7	69,4	65,3	73,1	76,9
Giudizi ordini	-31	-28	-38	-26	-19
Attese ordini	-20	-22	-10	-10	-20
Attese economia	-55	-45	-60	-48	-34
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					
Clima di fiducia	77,5	71,0	68,5	77,4	78,8
Giudizi ordini	-12	-8	-23	-19	-16
Attese ordini	-4	-9	-8	-4	17
Attese economia	-44	-63	-57	-37	-56
SERVIZI ALLE IMPRESE E ALTRI SERVIZI					
Clima di fiducia	77,9	74,9	73,4	86,9	72,1
Giudizi ordini	-24	-28	-24	-21	-29
Attese ordini	-12	-9	-14	-9	-25
Attese economia	-44	-51	-54	-24	-42

FIGURA 3. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE
 Gennaio 2007-giugno 2013, indici destagionalizzati (base 2005=100)


La fiducia delle imprese del commercio al dettaglio

Nel commercio al dettaglio l'indicatore di fiducia scende da 80,8 (in maggio) a 80,7. In particolare, recuperano lievemente i giudizi sulle vendite correnti, ma tornano a peggiorare le aspettative su quelle future; in decumulo si confermano, infine, le scorte di magazzino (i saldi delle variabili passano, rispettivamente, da -53 a -52, da -13 a -15 e da 1 a 0). Guardando alla disaggregazione per tipologia distributiva, l'indicatore di fiducia aumenta nella grande distribuzione (da 70,8 a 80,0) e diminuisce in quella tradizionale (da 90,0 a 84,4). Più nel dettaglio, nella prima emergono in forte recupero i giudizi sulle vendite correnti e in miglioramento le attese su quelle future (da -62 a -42 e da -14 a -10 i rispettivi saldi); nella seconda peggiorano sia i giudizi sulle vendite correnti che le aspettative su quelle future (da -48 a -58, il primo saldo e da -17 a -22, il secondo). Per quanto riguarda le scorte di magazzino, il saldo diminuisce da 1 a -4 nella grande distribuzione e da -3 a -4 in quella tradizionale.

PROSPETTO 5. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO TOTALE E PER TIPOLOGIA DISTRIBUTIVA

Febbraio-giugno 2013, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2013				
	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
COMMERCIO					
Clima di fiducia	76,6	76,5	78,3	80,8	80,7
Giudizi vendite	-57	-55	-51	-53	-52
Attese vendite	-19	-22	-19	-13	-15
Giudizi scorte	2	3	4	1	0
GRANDE DISTRIBUZIONE					
Clima di fiducia	64,4	66,4	69,2	70,8	80,0
Giudizi vendite	-65	-64	-52	-62	-42
Attese vendite	-17	-17	-15	-14	-10
Giudizi scorte	15	11	15	1	-4
DISTRIBUZIONE TRADIZIONALE					
Clima di fiducia	87,8	88,1	88,3	90,0	84,4
Giudizi vendite	-50	-47	-48	-48	-58
Attese vendite	-20	-22	-21	-17	-22
Giudizi scorte	-3	-2	-3	-3	-4

Glossario

Clima di fiducia delle imprese per settore: è elaborato tramite media aritmetica semplice dei saldi destagionalizzati delle domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo delle imprese. Il risultato è poi riportato a indice in base 2005.

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere include giudizi sul livello degli ordini, giudizi sul livello delle scorte di magazzino (con segno invertito) e attese sul livello della produzione. Le domande che contribuiscono al calcolo del clima di fiducia delle imprese delle costruzioni comprendono i giudizi sul livello degli ordini e/o piani di costruzione e le attese sull'occupazione. Per le imprese dei servizi di mercato il calcolo del clima di fiducia comprende le domande su giudizi e attese sugli ordini e sulla tendenza dell'economia. Per le imprese del commercio al dettaglio, infine, il clima include le domande riguardanti i giudizi sulle vendite, le attese sulle vendite e i giudizi sulle scorte (con il segno invertito).

Clima di fiducia delle imprese italiane (Istat economic sentiment indicator - lesi): è elaborato come media aritmetica ponderata dei saldi destagionalizzati delle variabili che compongono il clima di fiducia delle imprese manifatturiere, delle costruzioni, dei servizi e del commercio al dettaglio. Il risultato è poi riportato a indice in base 2005.

Raggruppamenti principali di industrie (Rpi): beni di consumo, beni intermedi e beni strumentali. Il regolamento della Commissione europea n.656/2007 (G.U. delle Comunità europee del 15 giugno 2007) stabilisce, per tutti i paesi membri, i criteri per la definizione degli Rpi: a ciascuno di essi vengono attribuiti, secondo il criterio della prevalenza, interi gruppi e/o divisioni di attività economica.

Ripartizioni territoriali: comprendono, rispettivamente, le seguenti regioni:

- Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria e Lombardia;
- Nord-est: Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Friuli-Venezia Giulia;
- Centro: Toscana, Marche, Umbria e Lazio;
- Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Saldi: per ogni domanda i risultati sono espressi in termini di frequenze percentuali relative alle singole modalità di risposta (in genere tre, ad esempio: "alto", "normale", "basso"). Indicazioni quantitative sintetiche dei fenomeni osservati sono espresse dai saldi, che consistono nelle differenze fra le modalità favorevoli e sfavorevoli. La modalità centrale (invarianza, stazionarietà) non viene considerata nel calcolo.

Settori delle costruzioni: i settori delle costruzioni oggetto d'indagine, con i relativi codici della classificazione Ateco 2007, sono la costruzione di edifici (41), l'ingegneria civile (42) e i lavori di costruzione specializzati (43). La *costruzione di edifici* include lavori generali per la costruzione di edifici di qualsiasi tipo. L'*ingegneria civile* comprende i lavori generali per la costruzione di opere di ingegneria civile quali autostrade, strade, ponti, gallerie, ferrovie, campi di aviazione, porti ed altre opere idrauliche, nonché la costruzione di sistemi di irrigazione e di fognatura, condotte e linee elettriche, impianti sportivi all'aperto, eccetera. I *lavori di costruzione specializzati* comprendono attività specializzate (quali l'infissione di pali, i lavori di fondazione eccetera), attività di finitura e completamento degli edifici e attività di installazione di tutti i tipi di servizi, necessarie al funzionamento della costruzione.

Settori dei servizi di mercato: i settori economici oggetto d'indagine, individuati con riferimento alla classificazione Ateco 2007, sono di seguito elencati:

Servizi alle imprese e altri servizi, che comprendono Attività immobiliari (68), Attività legali e contabilità (69), Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale (70), Attività degli studi di architettura e ingegneria; collaudi e analisi tecniche (71), Ricerca scientifica e sviluppo (72), Pubblicità e ricerche di mercato (73), Altre attività professionali, scientifiche e tecniche (74), Attività di noleggio e leasing operativo (77), Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale (78), Servizi di vigilanza e investigazione (80), Attività di servizi per edifici e paesaggio (81), Attività di supporto per le funzioni di ufficio e altre attività di supporto (82);

Trasporto e magazzinaggio che comprende Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte (Ateco 49), Trasporto marittimo e per vie d'acqua (50), Trasporto aereo (51), Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti (52), Servizi postali e attività di corriere (53);

Informazione e comunicazione che comprende Attività editoriali (58), Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore (59), Attività di programmazione e trasmissione (60), Telecomunicazioni (61), Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse (62), Attività dei servizi di informazione e altri servizi informatici (63);

Servizi turistici dove sono considerati Alloggio (55), Attività dei servizi di ristorazione (56) e Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse (79).

Settori del commercio al dettaglio: i settori economici oggetto di indagine sono quelli compresi nelle divisioni della classificazione Ateco 2007: Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli (45), Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e motocicli (47).

Tipologia distributiva delle imprese del commercio al dettaglio

Grande distribuzione: le imprese che possiedono punti di vendita operanti nella forma di Supermercato, Ipermercato, Discount, Grande magazzino o altra grande superficie specializzata o non, con superficie di vendita superiore ai 400 mq.

Non grande distribuzione (anche Distribuzione tradizionale): le imprese che si configurano come punti di vendita specializzati non appartenenti alla grande distribuzione, caratterizzati da una superficie di vendita non superiore ai 400 mq. (Imprese operanti su piccola superficie e minimercati).